

Centro America e Caraibi

Il Centro America comprende: Messico, Guatemala, Belize, El Salvador, Honduras, Nicaragua, Costa Rica, Panamá. La regione dei Caraibi comprende l'arcipelago delle Antille che, disposto a semicerchio tra la penisola della Florida e le coste del Venezuela, separa il Mar Caribico dall'Oceano Atlantico. Le isole maggiori, denominate Grandi Antille, sono: Cuba, Hispaniola (con i due stati di Haiti e Repubblica Dominicana), Giamaica e Puerto Rico (stato associato agli USA). Sulle isole minori, denominate Piccole Antille, vi sono diversi piccoli stati.

UN TERRITORIO DI MONTAGNE E ALTIPIANI

Il **territorio** della parte continentale e delle isole è **essenzialmente montuoso**. Le catene (*sierras* in spagnolo) costituiscono il prolungamento delle montagne nordamericane e si allungano, insieme agli altipiani (*mesas*), fino all'istmo di Panamá. La maggior parte delle isole è costituita dalle cime di catene montuose sommerse e altre da formazioni coralline. Tutta l'area è interessata da **fenomeni sismici** e i **vulcani attivi** sono numerosi. Le **pianure** sono piuttosto **limitate** e localizzate essenzialmente sulla costa atlantica. I **corsi d'acqua**, eccetto il Rio Bravo e pochi altri, sono brevi e rapidi e quelli che scorrono verso l'interno si perdono nei territori lacustri e paludosi. Il **lago principale** è il Nicaragua, nello stato omonimo.

Il **clima** è **tropicale** data la posizione del territorio attraversato dal Tropico del Cancro, ma è **influenzato dall'altitudine**. Perciò è caldo umido sulle coste, soggetto a forti precipitazioni. In queste zone si estende la tipica **vegetazione tropicale** di palme, mogani, cedri. A mano a mano che si sale sulle montagne, il clima diventa più fresco. La vegetazione, un tempo rigogliosa, è stata in gran parte eliminata per far posto all'agricoltura.

GLI URAGANI: DISASTRI NATURALI E UMANI

Le isole caraibiche e le coste dell'istmo e del Golfo del Messico sono colpite, in autunno, da violenti uragani [☐]: sono **cicloni**

tropicali che si sviluppano sugli oceani, quando la temperatura superficiale dell'acqua marina supera i 27 °C. Assumono una **forma quasi circolare**, con al centro una pressione atmosferica estremamente bassa. I **venti** soffiano verso l'interno **con moto a spirale e ad alta velocità** (120-200 km/h o più), accompagnati da **fortissime piogge**. Il diametro della perturbazione, che si sposta rapidamente, varia da 150 a 500 km. Quando l'uragano raggiunge la terraferma, le coste vengono investite da **onde di tempesta** e **maree altissime**.

Le conseguenze degli uragani (divenuti più violenti in seguito al riscaldamento globale) sono rese ancora più disastrose dalla **deforestazione**: sui terreni privi di alberi, le forti piogge provocano torrenti di acqua a fango che travolgono tutto, trascinandosi spesso le vittime in mare. Il **maggior numero di morti**, in questa regione, si verifica **tra la popolazione povera**: essa vive in baracche e case fatiscenti che sono le prime a essere spazzate via dall'uragano.

UNA LUNGA STORIA DI DIPENDENZA COLONIALE



La Spagna dominò la regione per tre secoli, lasciando la sua impronta culturale con la lingua e la religione cattolica. Le Piccole Antille invece furono basi d'appoggio per inglesi, francesi e olandesi che vi diffusero la loro lingua e cultura, e per pirati e corsari che, tra Seicento e Settecento, compivano le loro azioni

	MESSICO 	GUATEMALA 	BELIZE 	EL SALVADOR 
Capitale	Città del Messico	Guatemala	Belmopan	San Salvador
Ordinamento dello stato	Repubblica federale presidenziale	Repubblica presidenziale	Monarchia costituzionale (Commonwealth)	Repubblica presidenziale
Superficie	1 958 201 km ²	109 117 km ²	22 965 km ²	21 041 km ²
Popolazione	110 milioni	14 milioni	306 mila	7 milioni
Popolazione urbana	77%	49%	49%	61%
Lingua	Spagnolo	Spagnolo	Inglese	Spagnolo
Religione	Cattolici 88%, prot. 4%	Cattolici 75%, prot. 21%	Cattolici 57%, prot. 34%	Cattolici 78%, prot. 17%
Moneta	Peso messicano	Quetzal	Dollaro del Belize	Colòn e dollaro USA
Reddito nazionale lordo pro capite	7870 \$ (medio-alto)	2640 \$ (medio-basso)	3650 \$ (medio-alto)	2540 \$ (medio-basso)
Speranza di vita	75 anni	68 anni	72 anni	71 anni
Tasso di mortalità infantile	28 (per 1000 nati vivi)	45 (per 1000 nati vivi)	39 (per 1000 nati vivi)	28 (per 1000 nati vivi)
Popolazione sottoalimentata	5%	23%	—%	11%
Popolazione priva di acqua potabile	Urbana 3% / Rurale 28%	Urbana 1% / Rurale 8%	Urbana 0% / Rurale 18%	Urbana 9% / Rurale 32%
Analfabetismo (maschi/femmine)	M 8% / F 10%	M 25% / F 37%	M —% / F —%	M —% / F —%



N. Cooper/Alamy

Gli effetti di un uragano sui Caraibi.

HONDURAS 	NICARAGUA 	COSTA RICA 	PANAMÁ 	CUBA 
Tegucigalpa	Managua	San José	Panamá	L'Avana
Repubblica presidenziale	Repubblica presidenziale	Repubblica presidenziale	Repubblica presidenziale	Repubblica socialista
112 492 km ²	131 812 km ²	51 100 km ²	75 517 km ²	110 860 km ²
7,5 milioni	5,8 milioni	4,6 milioni	3,5 milioni	11 milioni
49%	61%	64%	75%	75%
Spagnolo	Spagnolo	Spagnolo	Spagnolo (uff.), inglese	Spagnolo
Cattolici 87%, prot. 10%	Cattolici 73%, prot. 17%	Cattolici 86%, altri 14%	Cattolici 80%, prot. 14%	Cattolici 40%, prot. 2,5%
Lempira	Córdoba oro	Colón	Balboa	Peso cubano
1200 \$ (medio-basso)	1000 \$ (medio-basso)	4980 \$ (medio-alto)	4890 \$ (medio-alto)	2300 \$ (medio-basso)
68 anni	70 anni	79 anni	75 anni	77 anni
41 (per 1000 nati vivi)	38 (per 1000 nati vivi)	13 (per 1000 nati vivi)	18 (per 1000 nati vivi)	7 (per 1000 nati vivi)
22%	27%	4%	25%	-0%
Urbana 1% / Rurale 18%	Urbana 7% / Rurale 35%	Urbana 0% / Rurale 8%	Urbana 1% / Rurale 21%	Urbana 5% / Rurale 22%
M 20% / F 20%	M 23% / F 23%	M 5% / F 5%	M 7% / F 9%	M -0% / F -0%



W. Koehler/Alamy




nel Mar dei Caraibi. **Dall'Ottocento**, in seguito al crollo dell'impero spagnolo, la regione iniziò **il cammino verso l'indipendenza**. Il Messico la raggiunse nel 1821, anche se i primi cinquant'anni furono segnati dalla perdita di gran parte del territorio in seguito all'espansionismo degli Stati Uniti.

Nel corso del Novecento **gli Stati Uniti estesero il loro dominio ai paesi della regione**, invadendoli ripetutamente con le loro truppe. Agli inizi del secolo ottennero dal Panamá la **sovranità della Zona del Canale**. In questa striscia di terra fu aperta nel 1914 una importantissima via d'acqua: **il Canale di Panamá [2]**, che permetteva alle navi di passare dall'Oceano Pacifico all'Atlantico senza dover circumnavigare l'America meridionale. Contemporaneamente, le **multinazionali** statunitensi (soprattutto la United Fruit Company) crearono nella regione grandi **piantagioni di banane** e, sfruttando la manodopera locale, realizzarono colossali profitti con l'esportazione di questi e altri prodotti. Nacquero così le **«repubbliche delle banane»**: stati retti da governi, spesso militari, sotto con-

trollo statunitense. A eccezione che in Costa Rica, caratterizzata da democrazia e stabilità politica, negli altri paesi le **richieste di democrazia e indipendenza** vennero ripetutamente **respinte**. Ciò provocò **rivolte popolari** e azioni di guerriglia, duramente represses dalle forze governative. Particolarmente sanguinosa fu la **repressione** della resistenza indigena in **Guatemala**, dove negli ultimi tre decenni del Novecento l'esercito governativo distrusse centinaia di villaggi e uccise 100-200 mila persone.

IL DIFFICILE PROCESSO DI EMANCIPAZIONE

Solo nell'ultimo decennio si sono registrati nella regione **relativi progressi**, che hanno portato alla soluzione pacifica di diversi conflitti interni e a una trasformazione in senso democratico, anche se lenta e difficile. **Panamá**, per un secolo sotto controllo statunitense, è **rientrata in possesso del territorio del Canale** nel 2000. Restano però nella regione **tensioni e problemi** non risolti. Continua **l'embargo statunitense contro Cuba**, stabilito

	 REPUBBLICA DOMINICANA	 HAITI	 GIAMAICA
Capitale	Santo Domingo	Port-au-Prince	Kingston
Ordinamento dello stato	Repubblica presidenziale	Repubblica presidenziale	Monarchia costituzionale (nel Commonwealth)
Superficie	48 511 km ²	27 700 km ²	10 991 km ²
Popolazione	10,1 milioni	10 milioni	2,7 milioni
Popolazione urbana	70%	42%	55%
Lingua	Spagnolo	Creolo e francese (uff.)	Inglese
Religione	Cattolici 82%,	Cattolici 68%, prot. 23%	Protestanti 43%, catt. 10%
Moneta	Peso dominicano	Gourde	Dollaro giamaicano
Reddito nazionale lordo pro capite	2850 \$ (medio-basso)	480 \$ (basso)	3480 \$ (medio-basso)
Speranza di vita	68 anni	52 anni	71 anni
Tasso di mortalità infantile	32 (per 1000 nati vivi)	117 (per 1000 nati vivi)	20 (per 1000 nati vivi)
Popolazione sottoalimentata	27%	47%	10%
Popolazione priva di acqua potabile	Urbana 2% / Rurale 15%	Urbana 9% / Rurale 41%	Urbana 2% / Rurale 13%
Analfabetismo (maschi/femmine)	M 13% / F 13%	M 48% / F 52%	M 26% / F 14%

Studiamo un paese

MESSICO

dopo che nel 1959 le forze della guerriglia, guidate da Fidel Castro e Che Guevara e sostenute dalla maggior parte della popolazione, avevano rovesciato la dittatura di Batista sottraendo Cuba al controllo statunitense. Continuano a operare, soprattutto in **Guatemala** ed **El Salvador**, gli squadroni della morte (costituiti in genere da militari e poliziotti), che negli ultimi anni hanno assassinato molti esponenti dei movimenti per i diritti umani, compresi alcuni parlamentari.

Le **economie** della maggior parte dei paesi della regione restano **legate al modello coloniale**. In **Guatemala**, per esempio, i due terzi delle terre coltivabili (comprese quelle migliori) appartengono al 2,5% dei proprietari (famiglie dell'alta borghesia e compagnie straniere, tra cui la statunitense United Fruit) e vengono destinati alla produzione di caffè, cacao e altre colture per l'esportazione. Le risorse aurifere del paese sono sfruttate da multinazionali nordamericane, che fanno guadagnare la minoranza ricca ma danneggiano la maggioranza povera, soprattutto i contadini maya, cui vengono sottratte terra e acqua. La manodopera del paese viene sfruttata con salari bassissimi nelle *maquiladoras*, industrie di assemblaggio dei settori tessile, elettronico e automobilistico, appartenenti per la maggior parte a multinazionali nordamericane, sudcoreane e taiwanesi.

Gran parte della popolazione della regione vive quindi in **povertà**: la percentuale di poveri rispetto alla popolazione varia da circa il 25% in Messico a oltre l'80% in Nicaragua e ad Haiti [3]. Particolarmente disagiate sono le condizioni degli abitanti delle **zone rurali**, soprattutto quelle delle **comunità indigene**: in Guatemala, dove i due terzi della popolazione sono composti da indigeni maya, oltre 70 contadini su cento vivono in condizioni di povertà. Molto bassi sono quindi i livelli di istruzione e assistenza sanitaria, in particolare nelle zone rurali. Fanno eccezione il Costa Rica e soprattutto Cuba, i cui livelli di istruzione e assistenza sanitaria sono i più alti dell'America latina.



3

Una bidonville di Haiti.

Il Messico [1], situato tra gli Stati Uniti a nord e Guatemala e Belize a sud, si affaccia sugli oceani Pacifico a ovest e Atlantico a est con la grande conca costituita dal Golfo del Messico.

DALLA SIERRA MADRE ALLO YUCATÁN

Il territorio messicano ha la forma approssimativa di un grande triangolo, con due appendici peninsulari: la montuosa e arida **Bassa California** e lo **Yucatán**, pianeggiante e ricoperto di foreste. Il **territorio** è in massima parte **montuoso**. Due catene, che superano i 3000 m, lo percorrono da nord a sud: la **Sierra Madre Occidentale** e la **Sierra Madre Orientale**, che si uniscono a sud a formare una catena trasversale nella quale si levano, fra gli altri, i coni vulcanici del Pico de Orizaba e del Popocatepetl che superano i 5000 metri. L'estremità meridionale del territorio è costituita dalla regione montuosa e selvosa del **Chiapas**. All'interno delle due sierre si estende un vasto **altopiano** sui 1500 metri. Le **pianure** sono limitate a una ristretta fascia lungo il Pacifico e un bassopiano più ampio sul Golfo del Messico. Il **fiume più lungo** è il Rio Bravo del Norte, che segna parte del confine con gli Stati Uniti (dove nasce e scorre col nome di Rio Grande). Altri fiumi sono brevi e molti hanno carattere torrentizio e sono interrotti da rapide e cascate. Tutto il territorio è soggetto a **forte attività sismica e vulcanica**.



1

Il centro di Guadalajara, seconda città del Messico.



2

Città del Messico.

CITTÀ DEL MESSICO: LE DUE FACCE DELLA MEDAGLIA

Oltre i tre quarti della popolazione si concentrano nelle città. Tra quelle che gravitano nell'orbita di Città del Messico, la maggiore è Puebla (oltre 2 milioni di abitanti). La seconda metropoli del paese è Guadalajara (oltre 3,5 m).

La capitale, Città del Messico, conta circa 20 milioni di abitanti: è il secondo agglomerato urbano del mondo (dopo Tokyo). Questa gigantesca metropoli, situata a 2300 metri di altitudine, si trova nel luogo dove, in un'isola al centro del lago Texcoco, sorgeva Tenochtitlán, l'antica capitale del regno azteco che i conquistadores spagnoli distrussero agli inizi del 1500. Ricostruita dagli spagnoli che ne fecero la capitale della loro colonia, conservò la funzione di capitale anche dopo l'indipendenza. Dal 1987 il centro storico della città, dove si trovano i monumenti del periodo coloniale, è stato inserito dall'Unesco tra i beni del Patrimonio mondiale. La parte moderna è estesa lungo il Paseo de la Reforma, il grande viale di circa 12 km che attraversa la città e lungo il quale si levano numerosi grattacieli [2].

La popolazione di Città del Messico continua a crescere (secondo alcune stime avrebbe raggiunto i 25 milioni), perché qui si concentra la metà delle industrie del paese, molte delle quali a capitale straniero. Esiste quindi la possibilità di trovare lavoro sia nell'industria che in altri settori. C'è però il rovescio della medaglia: le emissioni di migliaia di fabbriche, tra cui grandi complessi siderurgici e chimici, unite a quelle di milioni di automobili, provocano uno dei più alti livelli di inquinamento del mondo. A questi problemi ambientali e sanitari si aggiungono quelli sociali: gran parte dell'agglomerato urbano è costituito da baraccopoli (le ciudades perdidas) dove le con-

dizioni di vita sono molto precarie. Frequenti sono gli atti di criminalità, tra cui i rapimenti, che rendono pericolosa la vita in questa gigantesca metropoli.

UN'ECONOMIA LEGATA A QUELLA STATUNITENSE

L'economia messicana è fortemente legata a quella statunitense, soprattutto da quando il Messico ha sottoscritto nel 1994 l'Accordo di libero scambio nord-americano (Nafta) con Stati Uniti e Canada. Il 90% delle esportazioni messicane, comprese quelle di petrolio di cui il paese è il primo produttore in America Latina, è diretto negli Stati Uniti. Allo stesso tempo il Messico importa dagli Stati Uniti la maggior parte dei prodotti agricoli (soprattutto cereali e carne) e industriali di cui ha bisogno.

Nel settore agricolo, il Nafta ha favorito in Messico le grandi aziende che esportano prodotti come caffè, frutta tropicale e agrumi; ma ha costretto oltre un milione di contadini ad abbandonare la campagna, non potendo reggere la concorrenza con il mais statunitense sostenuto dai sussidi statali. Nel settore industriale, il Nafta ha portato a un ulteriore sviluppo delle maquiladoras: sono circa 4000 fabbriche in prevalenza a capitale statunitense o misto, situate nella fascia di confine con gli Stati Uniti [3]. Qui le multinazionali statunitensi e altre aziende (anche europee e asiatiche) fanno assemblare o fabbricare una vasta gamma di prodotti (dalle T-shirt agli apparecchi elettronici) destinati per la maggior parte al mercato statunitense. Nelle maquiladoras lavorano circa 2 milioni di messicani, in maggioranza ragazze e giovani donne. I turni sono massacranti, il nocivo altissimo, i salari molto bassi.

Nella speranza di trovare una vita migliore, molti messicani cercano di emigrare clandestinamente negli Stati Uniti. Per impedire il loro ingresso, gli USA hanno costruito lungo il confine col Messico una barriera metallica dotata di sensori e telecamere a raggi infrarossi. A questa si aggiungono veicoli militari ed elicotteri armati che pattugliano la zona. Il numero di quanti muoiono nel tentativo di entrare negli Stati Uniti attraverso il deserto e le montagne rimane sconosciuto, ma si presume che sia di oltre 300 all'anno.



3

Operai al lavoro in una maquiladora.

esame

1. Quale isola delle Grandi Antille è uno stato associato agli Stati Uniti?

- a Cuba.
- b Hispaniola.
- c Giamaica.
- d Puerto Rico.

2. I cicloni tropicali si formano quando la temperatura superficiale dell'acqua marina:

- a Supera quella dell'aria.
- b È inferiore a quella dell'aria.
- c Supera i 27 °C.
- d Supera di 27 °C quella dell'aria.

3. Il Costa Rica si distingue dagli altri stati della regione dal punto di vista politico-istituzionale perché è l'unico stato:

- a Retto da governi sotto il controllo

degli Stati Uniti.

- b Che vanta una lunga tradizione di democrazia e stabilità politica.
- c Che fa parte del Commonwealth.
- d Retto da un governo socialista.

4. Che cosa è il Chiapas?

- a La regione meridionale del Messico.
- b La vetta più alta del Messico.
- c Il fiume più lungo del Messico.
- d La vasta penisola pianeggiante sulla costa atlantica del Messico.

5. Quali stati fanno parte del NAFTA?

- a Il Messico e gli stati caraibici.
- b Stati Uniti, Messico e Canada.
- c Stati Uniti e Messico.
- d Messico, Guatemala e Cuba.

6. In quale regione del Messico si concentrano le *maquiladoras*?

- a Intorno a Città del Messico.
- b Lungo la costa del Golfo del Messico.
- c Nella fascia di confine con gli Stati Uniti.
- d Lungo la costa sull'Oceano Pacifico.

7. Ogni anno le cronache ci informano di morti e distruzioni causate dai cicloni tropicali. Come si formano questi fenomeni meteorologici e perché hanno effetti tanto distruttivi?

8. Dal 1994 il Messico ha aderito all'Accordo di libero scambio nord-americano. Con quale sigla è noto questo accordo e quali effetti ha avuto sull'economia messicana?

LAVORIAMO SUL TESTO E SULLA

carta



Dopo aver osservato la carta fisico-politica del Centro America e dei Caraibi e in base a quanto hai studiato, scrivi il numero dell'elemento geografico o dello stato accanto alla sua definizione. Poi inserisci i nomi nei riquadri.

- a È la più estesa delle Grandi Antille.
- b È una grande penisola tra il Golfo del Messico e il Mar Caraibico.
- c È un canale artificiale che collega l'Oceano Atlantico al Pacifico.
- d È il più vasto lago della regione.
- e È il secondo agglomerato urbano del mondo.
- f È il fiume più lungo della regione.
- g È l'isola delle Grandi Antille suddivisa in due stati.
- h È lo stato la cui popolazione è in gran parte formata da indigeni maya.
- i È una lunga e stretta penisola montuosa.

- 1 Città del Messico
- 2 Yucatan
- 3 Nicaragua
- 4 Rio Bravo del Norte
- 5 Canale di Panamá
- 6 Bassa California
- 7 Guatemala
- 8 Cuba
- 9 Hispaniola

a	b	c	d	e	f	g	h	i